

SEGRETERIA DI COORDINAMENTO

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA



Mestre, 30/01/2007

PRIMI PASSI DI INTESA SANPAOLO

Ad un mese dalla fusione, sul piano organizzativo, la superbanca sta viaggiando come un treno; infatti entro questa settimana è previsto il completamento di tutte le attività propedeutiche al funzionamento del nuovo colosso.

Gli ordini di servizio si susseguono: ultimo quello che circola da qualche giorno dove gli sportelli ex Intesa dell'area Venezia vengono dirottati all'area Veneto 1 dopo aver "ingrossato le fila" della CARIVE soltanto per poche ore dando la momentanea, seppur forte, sensazione di un antico splendore ritrovato.

Le ipotesi che si fanno per la provincia di Venezia sono molteplici: da una possibile cessione (previsione antitrust) di sportelli in prevalenza ex Intesa a Crèdit Agricole che nel frattempo si è liberato del pacchetto azionario che gli vietava di partecipare all'asta, ad una cessione in blocco della CARIVE al Santander, il tutto stravolto quotidianamente dalle pagine economiche dei giornali che indicano eventuali altri competitors (ABN AMRO, MPS, POP VI, ecc.); che dire poi dell'incorporazione nella grande Banca Veneta?

I lusinghieri risultati ottenuti dalle due aziende sono stati raggiunti grazie all'apporto altamente professionale del personale.

In questo contesto brillano i risultati della CARIVE del 2006 che da "cenerentola" è divenuta regina delle banche ex Cardine con notevole margine, mentre qualcuno verso la fine del 2006 attuava in modo ossessivo pressioni commerciali dimostrandosi miope verso un trend positivo consolidatosi in corso d'anno.

Le colleghe ed i colleghi continuano a dimostrare, sebbene si viva in uno stato di incertezza per il futuro di appartenenza, di fare bene il loro lavoro anche se qualche dirigente sta tentando di comprimere il raggiungimento dei budget nei primi 4 mesi del 2007 per presentarsi (LORO!) con forti credenziali agli eventuali nuovi staff dirigenziali. Non farsi coinvolgere in questo fervore fa molto bene alla salute.

In tutta questa confusione una cosa certa è che, come avvenuto con la precedente cessione degli sportelli INTESA a Crèdit Agricole, il cantiere è in continua evoluzione e con stati avanzamento lavori soggetti a continui cambiamenti. I colleghi ceduti di INTESA conobbero improvvisamente dall'agenzia ANSA il loro destino e oggi non facciamoci illusioni che il metodo cambi.

Le risposte dovrebbero essere contenute nel piano industriale, previsto per la primavera prossima, che dovrà non essere rivolto soltanto alla riduzione dei costi, come avvenuto finora, ma che accanto ai risultati economici dia riconoscimento al fondamentale apporto del personale.

La grande fusione è stata benedetta da tutti, politica, mondo imprenditoriale, borsa. Il sindacato può solo battersi per attuarne l'impatto sul personale, cosa che la FISAC CGIL si impegna come sempre a garantire.

La Segreteria di Coordinamento